

Nasce un'associazione per diffondere l'attività dei monaci

Una Onlus per rilanciare l'artigianato

di GIOVANNI PETTA

«PROMUOVERE la formazione professionale nei settori artigianali tipici della comunità monastica benedettina di San Vincenzo al Volturno». Recita così uno degli articoli dello statuto della Onlus *Amici di San Vincenzo*.

Tra le finalità dell'associazione c'è proprio l'idea di puntare sul sito archeologico medievale più grande d'Europa (circa cinquanta ettari) per risollevare le sorti di un territorio intero. Una iniziativa culturale che ha coinvolto in breve tempo oltre seicento persone, di ogni estrazione sociale e di ogni appartenenza politica, con l'obiettivo dichiarato, oltre alle finalità specificamente culturali, di «incoraggiare lo sviluppo delle

attività artigianali proprie e tipiche della civiltà monastica benedettina, favorendo il trasferimento delle stesse attività, per mezzo di iniziative formative mirate, anche ai laici».

L'Associazione si è impegnata a fornire, alla Comunità monastica, ogni mezzo necessario, nel convincimento che tutto questo integri il progetto culturale che la stessa Associazione si propone di sviluppare. Inoltre, sono state già assegnate alcune borse di studio a studenti interessati allo studio e allo sviluppo di San Vincenzo.

In questa parte della provincia di Isernia visitata da Ciampi nel 2002, in pieno territorio del parco nazionale di Abruzzo-Lazio-Molise, si ritrovano molti segni importanti della cultura e della civiltà be-

nedettina. Per oltre cinquecento anni l'Abbazia è stata protagonista della storia: nei rapporti con il Papa, con il ducato longobardo di Benevento, con l'impero franco-carolingio, con il regno normanno e con l'impero bizantino.

La presenza monacale attuale — punto di forza dell'ipotesi di sviluppo economico immaginata dagli *Amici di San Vincenzo* — è in continuità con le attività monastiche antiche che riguardavano la produzione e la rilegatura di libri. Ma anche la lavorazione dei metalli, del vetro, dello smalto, della ceramica, della terracotta e delle campane potrebbero essere oggetto di riscoperta, di corsi di formazione e di nuove attività produttive.



IL TEMPO - 8 febbraio 2006 - pag. 15
SPECIALE TEMPO E DENARO

L'abbazia di San Vincenzo al Vo